



Financial Focus

N.3/2025

Luglio - Settembre



Indice

1. Regolamentazione bancaria
2. Intermediari finanziari
3. Mercati finanziari
4. Comparto assicurativo
5. Antiriciclaggio
6. ESG
7. Dora e intelligenza artificiale
8. Blockchain e Cryptoassets

1. Regolamentazione bancaria

Linee Guida Eba Adc

1 luglio 2025

EBA ha pubblicato le linee guida definitive sul trattamento prudenziale delle esposizioni in attività di acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC) verso immobili residenziali, in applicazione dell'art. 126-bis, par. 3 del CRR, come modificato dal pacchetto CRR3/CRD6.

La nuova disciplina consente di applicare un coefficiente di ponderazione del rischio del 100% (anziché il 150%), a condizione che siano rispettati requisiti qualitativi (solide norme di assunzione e monitoraggio) e almeno uno dei seguenti criteri quantitativi:

almeno il 50% dei contratti deve essere rappresentato da prevendite o pre-locazioni con adeguati depositi cauzionali;

il debitore deve aver conferito almeno il 25% di capitale proprio rispetto al valore dell'immobile a completamento.

Per i progetti di edilizia residenziale pubblica si applicano condizioni più flessibili: la soglia del capitale proprio scende al 20% e si considerano ammissibili anche sussidi, sovvenzioni e prestiti agevolati. La soglia di domanda rispetto all'offerta può sostituire i contratti pre-commerciali.

Il documento rafforza la coerenza regolamentare nel trattamento delle ADC e agevola, in modo prudente, il finanziamento dell'housing residenziale.

EBA in consultazione la stima dei nuovi fattori di conversione del credito

8 luglio 2025

Uno studio della Banca d'Italia evidenzia il ruolo strategico della Centrale dei Rischi (CR) non solo per la stabilità finanziaria, ma anche per il miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese. L'analisi, basata su dati CR e AnaCredit, mostra che i prestiti registrati nella CR comportano una riduzione media del tasso di interesse di 0,2 – 0,4 punti percentuali rispetto a quelli non inclusi, grazie alla maggiore trasparenza informativa.

Il beneficio è immediato e più marcato nei trimestri successivi all'inclusione, con impatti positivi sulla competitività e sull'efficienza del mercato del credito.

BA: consultazione su linee guida ESG e rischio di greenwashing

9 luglio 2025

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha avviato una consultazione per aggiornare le proprie linee guida sulla governance dei prodotti bancari al dettaglio (product governance – POG), inizialmente emanate nel 2016 per contrastare condotte scorrette nel settore.

La revisione proposta si concentra sull'integrazione degli obiettivi ESG e sulla prevenzione dei rischi di greenwashing nei prodotti offerti a clienti retail, quali mutui, prestiti, conti di pagamento, servizi di pagamento e moneta elettronica.

L'obiettivo è garantire standard elevati di condotta aziendale, senza introdurre nuovi oneri normativi, ma chiarendo alcuni aspetti delle linee guida POG attuali: oggetto, funzioni di controllo interno, mercato di riferimento, canali distributivi, flussi informativi e supporto ai distributori.

La consultazione segue la pubblicazione della relazione EBA sul greenwashing (giugno 2024) e si coordina con le recenti modifiche a CRR e CRD in materia ESG.

Il termine per l'invio dei commenti è fissato al 9 ottobre 2025; le nuove linee guida saranno applicabili dal 1° dicembre 2026.

EBA: proposta di revisione del CRR su fondi propri e passività ammissibili

14 luglio 2025

Con una memoria del 14 luglio 2025, la Banca d'Italia ha trasmesso al Senato le proprie osservazioni sul disegno di legge di conversione del DL 30 giugno 2025, n. 95 ("DL Economia"), che introduce misure a sostegno delle imprese e interventi sociali e infrastrutturali.

L'analisi dell'Istituto si concentra su tre articoli chiave:

- Art. 10 – Prestatori di servizi in crypto-attività (CASP): esteso al 30 giugno 2026 il regime transitorio previsto dal D.Lgs. 129/2024 (*MiCAR*), con obbligo di domanda entro il 30 dicembre 2025 e comunicazione ai clienti entro il 30 settembre 2025. Gli operatori che offrono *e-money tokens* dovranno ottenere anche l'autorizzazione come *payment service provider* (PSP) entro il 2 marzo 2026.
- Art. 11 – Misure antiriciclaggio: modificati i D.Lgs. 231/2007 e 109/2007 per includere il rischio di finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa (PF) e rafforzare i poteri del Comitato di Sicurezza Finanziaria. Previsto anche l'obbligo di Punto di Contatto Centrale (PCC) per i CASP UE senza succursale.
- Art. 12 – Accredito dei pagamenti elettronici: l'obbligo di accredito entro le ore 12 del giorno lavorativo successivo è limitato ai pagamenti con carta. La Banca d'Italia segnala possibili criticità operative e disparità competitive per i PSP italiani, suggerendo un termine di 180 giorni per l'adeguamento tecnico.

Basilea: rassegna sull'efficacia della vigilanza bancaria e finanziaria

18 luglio 2025

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un approfondimento che raccoglie una rassegna bibliografica sull'efficacia della vigilanza nel sistema bancario e finanziario, tema centrale dopo la crisi del 2007-2008 e tornato d'attualità con le turbolenze del 2023.

Il documento evidenzia che le debolezze qualitative delle banche — gestione del rischio e modelli di business inadeguati — restano tra le principali cause dei fallimenti, e che i requisiti quantitativi devono essere integrati da valutazioni qualitative tempestive.

La rassegna include non solo studi accademici ma anche documenti di lavoro e policy papers, riflettendo le tendenze e i dibattiti più recenti sul tema.

Il Comitato propone un modello concettuale (“house of effectiveness”), composto da:

- **fondamenta:** fattori che favoriscono o ostacolano l'efficacia della vigilanza;
- **pilastri:** identificazione dei rischi, misure correttive, cooperazione e trasparenza;
- **tetto:** cultura della vigilanza e gestione del rischio. Il documento sottolinea inoltre il ruolo crescente delle tecnologie avanzate — come *machine learning* e *intelligenza artificiale* — nel migliorare l'efficacia della vigilanza e la capacità delle autorità di prevenire crisi sistemiche.

BCE: aggiornata la guida sui modelli interni e le aspettative di vigilanza

29 luglio 2025

La Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato la versione aggiornata della guida sui modelli interni, integrando le novità normative introdotte dal CRR 3 e l'esperienza maturata nella supervisione bancaria. Dal 2019 la guida rappresenta un riferimento per banche e autorità di vigilanza, fornendo chiarezza sulle aspettative della BCE in materia di utilizzo e validazione dei modelli interni per il calcolo delle attività ponderate per il rischio. A giugno 2024, circa il 60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito delle banche significative era calcolato con modelli interni, evidenziando l'importanza del documento.

Tra le principali novità:

- una nuova sezione dedicata all'uso del machine learning nei modelli interni, con requisiti di spiegabilità e proporzionalità della complessità;
- aggiornamenti sul rischio di credito, inclusi chiarimenti su validazione interna, definizione di default e stima di PD e LGD;
- revisione del capitolo sul rischio di mercato, ora suddiviso in due parti per allinearsi ai diversi calendari di attuazione di Basilea (CRR 2 e CRR 3);
- maggiore dettaglio sul rischio di credito di controparte e sugli approcci modellistici coerenti con le nuove scadenze regolamentari. L'obiettivo è rafforzare la coerenza e la qualità dei modelli interni, migliorando la trasparenza e l'efficacia della vigilanza prudenziale.

EBA: pubblicati i nuovi RTS CRR sulle perdite da rischio operativo

4 agosto 2025

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato tre progetti definitivi di norme tecniche di regolamentazione (RTS) riguardanti la misurazione delle perdite da rischio operativo nel quadro del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR).

I nuovi RTS disciplinano:

- una tassonomia del rischio operativo allineata agli standard internazionali, con metodologia per la classificazione degli eventi di perdita (art. 317, par. 9 CRR);
- la definizione dei casi di indebita onerosità, che consentono una deroga temporanea al calcolo della perdita annuale (art. 316, par. 3 CRR);
- le modalità di rettifica dei set di dati sulle perdite dopo fusioni o acquisizioni, inclusi i criteri valutari e le regole di inclusione dei dati (art. 321, par. 2 CRR). Gli RTS introducono maggiore omogeneità e proporzionalità nella raccolta e nel trattamento dei dati sulle perdite operative, migliorando la qualità informativa e la comparabilità tra istituti. Queste norme rappresentano un ulteriore passo verso la piena attuazione del nuovo framework di Basilea III nell'Unione europea.

EBA: sulle modifiche agli RTS BRRD su piani e collegi di risoluzione

5 agosto 2025

EBA: RTS CRR sull'allocazione delle voci fuori bilancio nel rischio di credito
L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato la versione definitiva delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) relative all'allocazione delle voci fuori bilancio nell'ambito del metodo standardizzato per il rischio di credito, in attuazione dell'art. 111, par. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Le RTS chiariscono i criteri di classificazione delle voci fuori bilancio e la determinazione dei valori di esposizione tramite le percentuali di conversione previste dall'Allegato I del CRR.

Le novità principali riguardano:

- l'introduzione di criteri di assegnazione per le voci non ancora classificate, in base alla probabilità di conversione e alla presenza di covenant o condizioni operative;
 - la definizione di quattro fattori che limitano la capacità degli enti di annullare impegni revocabili incondizionatamente, legati a processi di gestione del rischio, considerazioni commerciali, rischi reputazionali e di contenzioso;
 - la previsione di un elenco di esempi pratici per facilitare la classificazione da parte degli istituti;
 - l'inclusione delle nuove segnalazioni nel quadro COREP, per ridurre gli oneri amministrativi.
- Le RTS assicurano coerenza e proporzionalità nel trattamento prudenziale delle esposizioni fuori bilancio nel sistema bancario europeo.

EBA: sulle modifiche agli RTS BRRD su piani e collegi di risoluzione

19 agosto 2025

L'EBA ha avviato una consultazione pubblica per aggiornare gli RTS previsti dal Regolamento delegato (UE) 2016/1075, attuativo della Direttiva 2014/59/UE (BRRD), relativi ai piani di risoluzione, alla valutazione della resolvibilità e ai collegi di risoluzione.

Le modifiche proposte mirano a semplificare e razionalizzare la struttura dei piani di risoluzione e a migliorarne l'efficacia operativa, introducendo maggiore flessibilità per adattarsi ai diversi scenari di crisi.

Tra gli interventi principali:

- eliminazione di duplicazioni e dettagli superflui;
- rafforzamento della coerenza informativa e distinzione più chiara tra strategia di risoluzione e valutazione della resolvibilità;
- riorganizzazione della valutazione della resolvibilità in sette dimensioni fondamentali, per garantire uniformità a livello UE.
- Le modifiche agli RTS sui collegi di risoluzione puntano inoltre a migliorare cooperazione, scambio informativo e coordinamento operativo tra autorità nazionali ed europee.

CRR 3: aggiornate le Disposizioni di vigilanza su IRB e immobili garantiti

28 agosto 2025

Banca d'Italia ha pubblicato il 50° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, recependo le discrezionalità nazionali previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR 3), con focus sui modelli interni (IRB) e sulla valutazione delle esposizioni immobiliari.

L'intervento modifica la disciplina prudenziale consolidata, l'applicazione del CRR in Italia e le norme su covered bond e banche cooperative. Sono state abrogate le Linee Guida IRB superate dall'IRB roadmap EBA.

Tra le principali novità:

- esercitata la discrezionalità ex art. 465(5) CRR 3: ponderazioni preferenziali transitorie per immobili residenziali italiani nel calcolo dell'output floor;
- non esercitata la discrezionalità ex art. 129(3) CRR per i mutui nel cover pool dei covered bond: si conferma così l'allineamento tra disciplina prudenziale e regolamentazione dei covered bond, adottando il nuovo criterio di valutazione immobiliare previsto dal CRR 3;

aggiornati i procedimenti amministrativi in coerenza con le modifiche introdotte.

Banca d'Italia si è in generale allineata alle scelte della BCE per le banche significative.

CRR 3: BCE aggiorna le regole sull'uso delle valutazioni ECAI

28 agosto 2025

Nella Gazzetta ufficiale dell'UE del 28 luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2025/1520 della BCE, che modifica il Regolamento (UE) 2016/445 in materia di opzioni e discrezionalità previste dal diritto dell'Unione, in linea con le novità introdotte dal CRR 3 (Reg. UE 2024/1623).

Le modifiche riguardano in particolare l'uso delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne (ECAI):

- viene soppressa l'opzione, prevista dall'art. 178(1)(b) CRR, che consentiva di estendere a 180 giorni il periodo di arretrato per la classificazione in default;
 - è introdotto un nuovo requisito, applicabile dal 1° gennaio 2025, che vieta l'uso di rating ECAI basati su ipotesi di sostegno pubblico implicito, salvo per enti posseduti o finanziati da amministrazioni pubbliche.
- Il Regolamento BCE aggiorna di conseguenza il Reg. 2016/445, sopprimendo l'art. 4 e introducendo l'art. 24-bis, che consente, fino al 1° gennaio 2027, l'uso temporaneo delle valutazioni ECAI che includono tali ipotesi di sostegno. Parallelamente, l'Atto di indirizzo (UE) 2025/1521 armonizza le disposizioni per gli enti meno significativi (LSI), eliminando l'art. 4 e introducendo l'art. 9-bis con regole analoghe sulle valutazioni ECAI. Le modifiche garantiscono coerenza con il quadro prudenziale CRR 3 e una transizione ordinata verso i nuovi requisiti.

Aggiornate le Disposizioni di vigilanza per le banche in seguito alla CRR 3

28 agosto 2025

Banca d'Italia ha pubblicato il 50° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, recependo le discrezionalità nazionali previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR 3). L'intervento riguarda principalmente i modelli interni per il rischio di credito (IRB), l'applicazione dell'output floor e la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni.

Tra i principali aggiornamenti:

- recepimento della discrezionalità dell'art. 465(5) CRR 3 sull'uso transitorio di ponderazioni preferenziali per immobili residenziali in Italia;
- mancato esercizio della discrezionalità ex art. 129(3) CRR per i covered bond, confermando l'allineamento del criterio di valutazione immobiliare tra disciplina prudenziale e disciplina del cover pool;
- aggiornamento della disciplina prudenziale su base consolidata e recepimento del nuovo perimetro del metodo IRB;
- abrogazione di precedenti Linee Guida IRB, superate dalle nuove RTS e Linee Guida EBA.

Le modifiche si applicano alle banche meno significative italiane, con orientamento allineato alle scelte della BCE.

BCE modifica il Regolamento FINREP per gli LSI

9 settembre 2025

Il 9 settembre 2025, la BCE ha adottato modifiche al Regolamento (UE) 2015/534 (FINREP), integrando nove nuovi punti dati per rafforzare la valutazione prudenziale del rischio di credito e uniformare l'applicazione della metodologia SREP agli enti meno significativi (LSI).

Le modifiche si applicano agli LSI soggetti al FINREP, in base a un regime proporzionale che prevede la compilazione di un set ridotto di modelli. La prima segnalazione dei nuovi dati è prevista a dicembre 2025, mentre la relativa tassonomia SFRDP sarà pubblicata entro settembre 2025.

Banca d'Italia: proposte di modifica sulle cartolarizzazioni

29 settembre 2025

Banca d'Italia ha trasmesso alla XIV Commissione della Camera una memoria sulle proposte di modifica al Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e al Regolamento cartolarizzazioni (UE) 2017/2402, volte a introdurre nuovi criteri prudenziali per le esposizioni verso cartolarizzazioni, inclusa la nuova categoria “resilient”.

Banca d'Italia esprime parere favorevole sulla riduzione dei requisiti patrimoniali per cartolarizzazioni STS e sulla revisione del meccanismo di significativo trasferimento del rischio (SRT), ma critica l'introduzione della nuova categoria “resilient”, la riduzione dei requisiti per operazioni non STS e le modifiche proposte al trattamento LCR, ritenendole non supportate da sufficienti evidenze tecniche.

In merito alla revisione del Regolamento cartolarizzazioni, l'Autorità accoglie con favore l'attribuzione della vigilanza sui criteri STS alle autorità bancarie, la semplificazione della due diligence per gli investitori, e l'alleggerimento dei requisiti informativi per emissioni granulari. Critica, invece, l'eliminazione dell'obbligo di verifica STS senza certificazione da TPV e l'eccessiva entità delle sanzioni proposte per la violazione degli obblighi di due diligence.

2. Intermediari finanziari

Rischio di mercato nei portafogli di banche e assicurazioni

9 luglio 2025

La Banca d'Italia ha pubblicato uno studio che analizza il rischio di mercato dei portafogli titoli detenuti da banche e imprese assicurative italiane, sulla base di dati granulari raccolti tra il 2016 e il 2023. L'analisi misura il Value at Risk (VaR) e l'Expected Shortfall (ES), limitandosi alle poste attive — in particolare titoli di debito, azioni e quote di fondi — e offrendo quindi una prospettiva diversa rispetto alle misurazioni regolamentari, che includono anche le passività.

Lo studio fornisce un quadro utile per valutare la stabilità del sistema finanziario, mostrando valori mediani di VaR (tail level 1%) pari a circa -0,63% per le banche e -0,80% per le assicurazioni.

Il rischio di mercato risulta quindi simile tra i due settori, sebbene per le compagnie assicurative una parte del rischio sia trasferita ai sottoscrittori di polizze linked.

Inoltre, la maggiore esposizione delle imprese assicurative a titoli azionari e quote di fondi rende i loro portafogli più sensibili alla volatilità dei mercati.

Comitato di Basilea: rischi dalle connessioni con i non bancari

11 luglio 2025

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un rapporto prospettico sulle interconnessioni tra banche e intermediari finanziari non bancari (NBFi), evidenziando i potenziali rischi per la stabilità del sistema finanziario globale. Il settore non bancario — che comprende fondi di investimento, compagnie assicurative, fondi pensione e altri intermediari — continua a crescere ed è sempre più interconnesso con il comparto bancario attraverso una vasta gamma di attività e servizi.

Secondo il Comitato, tali legami possono amplificare vulnerabilità legate a squilibri di liquidità, leva finanziaria elevata e rischi di contagio.

Il rapporto illustra diversi casi di studio che mostrano come tensioni nel comparto non bancario possano avere effetti di ricaduta sulle banche e, più in generale, sulla stabilità finanziaria. Infine, il documento sottolinea la necessità di migliorare la disponibilità e la qualità dei dati per monitorare efficacemente tali connessioni e valutare i rischi sistemici emergenti.

Garanzie finanziarie: le verifiche suggerite dalle Autorità

18 luglio 2025

Banca d'Italia, IVASS e ANAC hanno pubblicato una FAQ congiunta contenente suggerimenti pratici per pubbliche amministrazioni e privati sui controlli da svolgere al fine di verificare la validità delle garanzie finanziarie e prevenire l'accettazione di fidejussioni o polizze false o emesse da soggetti non autorizzati. Le Autorità segnalano che nel mercato delle garanzie sono emerse criticità legate a fidejussioni bancarie e assicurative irregolari, spesso rilasciate da intermediari non abilitati.

Le indicazioni operative chiariscono:

- quali garanzie possono essere rilasciate alle PA;
- quali controlli eseguire quando la garanzia proviene da:
 - banche italiane o estere;
 - intermediari finanziari o Confidi;
 - imprese assicurative italiane o estere;
- come verificare l'autenticità della polizza e dei soggetti coinvolti, compresi intermediari e broker assicurativi. L'iniziativa mira a rafforzare la sicurezza e la trasparenza del mercato delle garanzie finanziarie, riducendo i rischi di frode e proteggendo gli operatori pubblici e privati.

CCD 2: recepimento nazionale e principali novità nel credito ai consumatori

22 luglio 2025

Il MEF ha pubblicato lo schema di decreto legislativo di recepimento della nuova Direttiva (UE) 2023/2225 sul credito ai consumatori (CCD 2), che sostituirà la direttiva vigente dal 20 novembre 2026.

La CCD 2 amplia l'ambito di applicazione includendo le dilazioni di pagamento offerte dai fornitori di beni e servizi (es. *buy now, pay later*), introduce obblighi informativi più chiari e prevede tutele aggiuntive per i consumatori vulnerabili, tra cui l'intervento umano nelle valutazioni creditizie automatizzate e servizi di consulenza sul debito.

Lo schema di decreto modifica principalmente:

- il TUB, aggiornando il Titolo VI sul credito ai consumatori e introducendo l'art. 127-ter sull'intervento umano nelle decisioni basate su IA;
- il Titolo VI-bis del TUB e il D.Lgs. 141/2010, allineando le definizioni di agenti e mediatori creditizi e istituendo un registro OAM per i fornitori di beni e servizi che concedono credito;
- la disciplina sanzionatoria, in coerenza con l'art. 44 della direttiva.

Tra gli ulteriori interventi: aggiornamenti al Codice della crisi d'impresa, al Codice del consumo, e alle norme su assicurazioni connesse ai mutui e al credito al consumo. È in corso di valutazione la disciplina da applicare alle carte di debito differito (charge cards), per decidere se mantenerle escluse o assoggettarle al regime proporzionato previsto dalla CCD 2.

Confidi: nuove regole su proroga e restituzione dei contributi MiMIT

8 agosto 2025

È stato pubblicato il decreto 8 agosto 2025 del MiMIT, adottato di concerto con il MEF, che modifica la disciplina sugli interventi per la crescita e il rafforzamento patrimoniale dei confidi. Il provvedimento aggiorna l'attuazione delle misure previste dalla legge n. 147/2013 e dal decreto-legge n. 4/2022.

Il decreto definisce:

- le condizioni per richiedere la proroga della gestione dei contributi MiMIT 2017;
- le modalità di restituzione in caso di mancata richiesta o diniego;
- i criteri di gestione delle risorse prorogate e le regole di restituzione a fine periodo;
- ulteriori modifiche alla disciplina vigente all'art. 6.

Obiettivo: garantire maggiore flessibilità nella gestione dei fondi, salvaguardando l'efficienza e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

3. Mercati finanziari

BCE: nuovo regolamento sulla sorveglianza dei sistemi di pagamento

2 luglio 2025

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2025/1355 della BCE del 2 luglio 2025, che stabilisce i requisiti di sorveglianza per i sistemi di pagamento di importanza sistemica (SPIS).

Il provvedimento rifonde e sostituisce il Regolamento (UE) n. 795/2014, già oggetto di diverse modifiche, al fine di assicurare maggiore chiarezza e coerenza applicativa. Il testo definisce criteri e processi per l'identificazione di un sistema di pagamento come SPIS e introduce requisiti in materia di solidità giuridica, governo societario e gestione dei rischi per i relativi gestori.

Il regolamento si applica ai sistemi di pagamento gestiti sia da banche centrali sia da operatori privati, prevedendo tuttavia, in casi eccezionali, un'applicazione differenziata dei principi CPMI-IOSCO. Gli SPIS dell'Eurosistema possono essere esentati da alcuni obblighi, ad esempio in tema di governance, capitale, liquidità e piani di risoluzione, in virtù del loro ruolo istituzionale e di interesse pubblico.

Frammentazione commerciale : impatti su benessere e catene del valore

3 luglio 2025

Nel Quaderno n. 932 della serie “Questioni di Economia e Finanza”, Banca d’Italia analizza uno scenario ipotetico di frammentazione del commercio globale in due blocchi contrapposti, guidati rispettivamente da USA e Cina. Attraverso un modello di equilibrio economico generale, lo studio valuta gli effetti di restrizioni commerciali sul benessere e sulla riorganizzazione delle catene globali del valore.

I risultati mostrano che la frammentazione ha un impatto contenuto sull’integrazione globale complessiva, ma colpisce in modo asimmetrico i due blocchi: quello orientale subisce una forte riduzione della partecipazione alle reti produttive globali, mentre l’impatto sul blocco occidentale è più moderato. I Paesi neutrali, invece, beneficiano dell’aumento di commercio deviato, specialmente per i prodotti soggetti a restrizioni.

Si osserva inoltre una regionalizzazione delle catene di fornitura e un ricorso crescente ai Paesi terzi per aggirare le restrizioni, confermando che tali misure potrebbero non essere efficaci nell’eliminare del tutto le dipendenze commerciali.

Estese le Disposizioni sugli assetti proprietari ai gestori NPL

3 luglio 2025

Pubblicato il testo coordinato delle Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, aggiornato all'11 febbraio 2025. L'intervento si collega all'attuazione della Direttiva (UE) 2021/2167 (Direttiva SMD) sugli acquirenti e gestori di crediti deteriorati e alle relative modifiche regolamentari.

In particolare, l'aggiornamento estende l'ambito di applicazione delle disposizioni anche ai gestori di NPL, con interventi su principi generali, partecipazioni indirette e schemi esemplificativi di calcolo. L'obiettivo è assicurare un quadro di controllo omogeneo e coerente sulle strutture proprietarie anche per i nuovi attori regolamentati dal framework europeo.

Pubblicate in GU UE le RTS sull'interfaccia API dell'ESAP

10 luglio 2025

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1338 del 10 luglio 2025, che definisce le norme tecniche di attuazione (ITS) del Regolamento (UE) 2023/2859 riguardanti le funzionalità dell'interfaccia applicativa (API) del punto di accesso unico europeo (ESAP). L'ESAP offre un accesso gratuito, centralizzato e digitale alle informazioni finanziarie e di sostenibilità rese pubbliche dalle imprese europee, incluse le PMI, semplificando il processo decisionale degli investitori. Il regolamento stabilisce i requisiti tecnici che garantiscono accessibilità, interoperabilità e trasparenza dell'API, imponendo:

- l'identificazione univoca dei soggetti tramite codice LEI, conforme alla norma ISO 17442;
- la classificazione delle informazioni per tipologia e settore;
- la possibilità di distinguere le PMI e di ricercare i dati per categorie economiche;

la gratuità delle funzionalità di base, nonostante le commissioni previste dall'art. 8(2) del Reg. 2023/2859. Le norme assicurano inoltre che ogni modifica all'API sia gestita con preavviso e secondo un calendario chiaro.

Consob: il ruolo strategico della vigilanza nei mercati finanziari

17 luglio 2025

Consob ha pubblicato il testo dell'intervento del Presidente Paolo Savona, tenuto il 17 luglio 2025 presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, dedicato al ruolo evolutivo della vigilanza a tutela del risparmio e per lo sviluppo del mercato dei capitali. Savona ha evidenziato come la vigilanza di Consob debba essere proattiva e tecnologicamente avanzata, in un contesto segnato da digitalizzazione, sostenibilità e nuove forme di investimento.

L'Autorità tutela i risparmiatori attraverso:

- il contrasto ai fenomeni abusivi online (oltre 1.300 siti oscurati dal 2019);
- l'attività dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), con oltre 11.000 ricorsi risolti e 165 milioni di euro riconosciuti; l'educazione finanziaria e la collaborazione con piattaforme digitali per individuare contenuti illeciti e frodi via IA. Consob agisce anche come facilitatore per l'accesso delle imprese ai mercati, promuovendo:
- semplificazioni normative (prospetto in inglese, quadro per PMI);
- innovazione digitale (obbligazioni digitali, DLT, sandbox fintech);
- vigilanza mirata sulla finanza sostenibile per contrastare il greenwashing.

L'Autorità sta inoltre adottando un modello di vigilanza data-driven, rafforzando le competenze in AI e scienza dei dati, in linea con le nuove direttive UE (*MiCAR*, *AI Act*, *DORA*) e gli obiettivi della *Capital Markets Union*.

Consob: semplificato l'iter di autorizzazione dei prospetti obbligazionari

18 luglio 2025

Con un comunicato del 18 luglio 2025, Consob ha annunciato la semplificazione dell'iter autorizzativo per i prospetti informativi relativi alle emissioni obbligazionarie, in vigore dal 19 luglio 2025.

Il potere di autorizzazione dei prospetti e dei relativi supplementi passa, in via ordinaria, dalla Commissione al Capo della Divisione Emittenti, con possibilità di delega al Vice Responsabile.

L'obiettivo è snellire le procedure e agevolare l'accesso delle imprese al mercato dei capitali, consentendo alle aziende di sfruttare più rapidamente le condizioni favorevoli per il collocamento dei titoli.

La novità, introdotta con l'art. 8-bis del Regolamento Emittenti, fa seguito alla consultazione pubblica avviata dall'Autorità e alla delibera Consob n. 23574/2025, che mantiene la competenza della Commissione solo in casi specifici. Anche il rilascio del certificato di passaporto UE sarà di competenza del Responsabile di Divisione, e i moduli di approvazione sono stati aggiornati di conseguenza.

Pubblicati gli atti del workshop EMIR promosso da Banca d'Italia

25 agosto 2025

Banca d'Italia ha pubblicato la raccolta n. 27/2025 contenente gli atti del workshop “EMIR data analytics for research, financial stability and supervision”, tenutosi a giugno 2025 con la collaborazione della BCE, del Comitato europeo per il rischio sistemico e di altre autorità di vigilanza.

Il workshop ha analizzato le sfide nell'utilizzo del vasto dataset raccolto ai sensi del Regolamento EMIR (n. 648/2012/UE) sulla reportistica giornaliera delle transazioni in derivati OTC.

Le autorità hanno discusso le difficoltà metodologiche legate al calcolo del fair value dei derivati e alla valutazione dei rischi connessi, nonché le opportunità offerte da tali dati per la vigilanza prudenziale, la stabilità finanziaria e la ricerca. L'iniziativa punta a promuovere una più efficace condivisione di tecniche analitiche tra autorità europee.

Covered bond: l'EBA proposta al quadro normativo europeo

24 settembre 2025

L'EBA ha pubblicato il proprio parere sulla revisione del framework normativo UE in materia di obbligazioni garantite, rispondendo alla richiesta della Commissione europea. L'Autorità giudica l'attuale impianto – basato sulla Direttiva (UE) 2019/2162 – in larga parte adeguato, ma propone interventi per rafforzare armonizzazione, trasparenza e coerenza con il CRR.

Tra le principali raccomandazioni:

- Maggiore armonizzazione tra i regimi nazionali, mantenendo l'approccio flessibile;
- Più protezione per gli investitori, tramite rafforzamento delle garanzie e trasparenza;
- Allineamento tra direttiva covered bond e CRR;
- Regime di equivalenza per paesi terzi;
- Valutazione di strumenti simili al doppio ricorso per il finanziamento delle PMI e analisi del ruolo dei covered bond verdi e dei rischi ESG nei cover pool.

Cartolarizzazioni e crediti deteriorati: nuovo assetto normativo

30 settembre 2025

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 116/2024, l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2021/2167 (SMD), istituendo nel TUB un nuovo quadro per la gestione dei crediti in sofferenza e aggiornando la disciplina delle cartolarizzazioni. La distinzione tra operazioni "monotranche" e "multitranche" diventa decisiva: solo le prime rientrano nella nuova disciplina e potranno avvalersi di servicer non bancari autorizzati ex art. 114.6 TUB.

Il criterio della segmentazione del rischio, già centrale nel Regolamento (UE) 2017/2402 (Securitisation Regulation), assume così rilevanza anche normativa, determinando il regime giuridico applicabile. Tuttavia, l'obbligo di informativa al debitore ceduto viene esteso a tutte le cartolarizzazioni ai sensi della Legge 130, rafforzando la trasparenza a prescindere dalla struttura dell'operazione.

Le modifiche apportate consolidano l'impianto normativo esistente, senza scardinarne gli equilibri, ma formalizzano prassi operative già consolidate, con benefici in termini di chiarezza e tutela.

4. Comparto assicurativo

IAIS avvia consultazione per la resilienza operativa delle assicurazioni

2 luglio 2025

L'IAIS ha avviato una consultazione pubblica su un documento che definisce obiettivi strategici e strumenti pratici (toolkit) per rafforzare la resilienza operativa delle imprese assicurative. L'iniziativa risponde alla crescente esposizione del settore a interruzioni operative derivanti da fattori tecnologici, esternalizzazioni e complessità organizzative.

Il documento, in linea con gli Insurance Core Principles (ICP), mira a supportare assicuratori e autorità di vigilanza nella valutazione e gestione del rischio operativo, individuando buone pratiche per affrontare, mitigare e recuperare da eventi dirompenti.

La struttura proposta prevede:

- Obiettivi di resilienza operativa derivanti dagli ICP;
- Un toolkit con esempi di implementazione adattabili al contesto dei singoli mercati.

Le pratiche descritte non sono vincolanti, ma modulabili in base al livello di maturità dei presidi di risk management e alla natura degli operatori vigilati.

IAIS: linee guida definitive sulla vigilanza dell'IA nel settore assicurativo

8 luglio 2025

L'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) ha pubblicato la versione finale del documento applicativo sulla supervisione dell'intelligenza artificiale nel settore assicurativo, aggiornato a seguito della consultazione pubblica di inizio 2025.

Il documento conferma la piena applicabilità degli Insurance Core Principles (ICP) e definisce un approccio proporzionato e basato sul rischio, invitando le autorità di vigilanza ad adeguare le proprie prassi all'evoluzione dell'IA. Cinque le aree chiave di intervento: governance (con responsabilità chiara dei vertici aziendali), robustezza e sicurezza dei sistemi, trasparenza e spiegabilità degli output, equità ed etica nell'uso dell'IA e meccanismi di riparazione. Rilevante anche l'attenzione agli impatti sociali dell'IA, in particolare nelle pratiche di pricing assicurativo.

EIOPA: nuove aspettative sulla gestione del rischio di liquidità per gli IORP

10 luglio 2025

EIOPA ha pubblicato un parere che definisce le aspettative verso le autorità di vigilanza nazionali in materia di gestione del rischio di liquidità da parte degli enti pensionistici aziendali e professionali (IORP). L'obiettivo è rafforzare il monitoraggio e la gestione di tale rischio, migliorando la stabilità degli IORP e la tutela degli iscritti ai fondi pensione.

Il documento, basato sugli articoli 25, 28 e 49 della Direttiva (UE) 2016/2341 (IORP II), individua i principali fattori di rischio di liquidità: calo dei contributi o dei proventi da investimenti, aumento dei prelievi, e richieste di margini sui derivati utilizzati per la copertura di rischio di tasso e cambio. EIOPA sottolinea che una corretta gestione della liquidità è essenziale per garantire i pagamenti dovuti e prevenire vendite forzate di attività, che potrebbero amplificare la volatilità dei mercati finanziari. Le autorità dovranno quindi assicurare che gli IORP integrino il rischio di liquidità nei propri sistemi di gestione del rischio, mentre gli enti stessi dovranno condurre stress test sui flussi di cassa e mantenere adeguate riserve di attività liquide.

EIOPA: cooperazione tra autorità nella vigilanza dei gruppi

15 luglio 2025

EIOPA ha avviato una consultazione pubblica sulla revisione delle linee guida per lo scambio sistematico di informazioni tra le autorità di vigilanza europee nell'ambito dei gruppi assicurativi transfrontalieri.

L'obiettivo è rafforzare la cooperazione e la coerenza dell'attività di vigilanza, migliorando la condivisione di dati e valutazioni tra le autorità nazionali competenti.

Le linee guida aggiornano il quadro introdotto nel 2015, introducendo:

- una nuova disposizione sullo scambio della relazione ORSA (valutazione interna del rischio e della solvibilità) a livello di gruppo;
- la semplificazione degli allegati tecnici;
- l'aggiornamento dei riferimenti normativi per allinearsi alle più recenti modifiche regolamentari.

Il documento integra le linee guida già esistenti sul funzionamento operativo dei collegi di vigilanza e si basa sugli articoli 249 della Direttiva 2009/138/CE (*Solvency II*), 357 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 e sul Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2014.

EIOPA invita gli stakeholder a inviare i propri commenti entro il 14 ottobre 2025 tramite il sondaggio UE dedicato.

EIOPA: nuovi standard tecnici e linee guida sulla revisione Solvency II

15 luglio 2025

EIOPA ha trasmesso alla Commissione europea tre progetti di norme tecniche (RTS e ITS) e pubblicato linee guida aggiornate a supporto dell'attuazione della revisione di Solvency II. I documenti chiariscono aspetti chiave del nuovo quadro regolamentare:

- Identificazione dei gruppi assicurativi: le RTS precisano i criteri per individuare le imprese soggette a influenza dominante o gestione unificata, agevolando la vigilanza sui gruppi.
- Attività transfrontaliere: nuove disposizioni rafforzano la cooperazione tra le autorità di vigilanza di origine e ospitanti; le RTS definiscono i criteri per valutare la rilevanza di tali attività nei mercati locali.
- Esposizioni verso governi regionali e locali: le ITS aggiornano l'elenco delle entità assimilabili ai governi centrali, cui si applica un fattore di rischio nullo (0%) per spread e concentrazione nella formula standard.
- Parametri specifici dell'impresa: le linee guida riviste semplificano il quadro esistente, aggiornando riferimenti giuridici senza alterare il contenuto sostanziale. Le misure mirano a garantire coerenza nell'applicazione della revisione di Solvency II e maggiore armonizzazione tra autorità di vigilanza nazionali.

EIOPA: nuovi standard tecnici e linee guida sulla revisione Solvency II

22 luglio 2025

L'IAIS (International Association of Insurance Supervisors) ha pubblicato un documento di approfondimento dedicato all'individuazione e alla gestione delle lacune nella protezione assicurativa contro le catastrofi naturali (CAT-NAT). Le carenze di copertura rappresentano una sfida globale crescente, aggravata dall'aumento della frequenza e gravità di eventi come uragani, alluvioni e incendi, con impatti economici e sociali ormai insostenibili. Le economie emergenti risultano le più vulnerabili, a causa della bassa penetrazione assicurativa e dell'insufficiente accesso a dati e modelli di rischio.

Il documento funge da guida operativa per governi, autorità di vigilanza e settore assicurativo, proponendo azioni per:

- migliorare la valutazione dell'esposizione e delle lacune di protezione;
- sviluppare quadri di vigilanza proporzionati e basati sul rischio;
- promuovere alfabetizzazione finanziaria e riduzione del rischio attraverso infrastrutture e codici edilizi resilienti.

L'IAIS evidenzia inoltre il valore di soluzioni innovative, come:

- assicurazioni parametriche, con pagamenti automatici basati su trigger predefiniti;
- micro-assicurazioni per le fasce a basso reddito;
- cat bond, riassicurazioni e pool regionali per condividere i rischi;
- programmi pubblico-privati (PPIP) per ampliare l'accessibilità economica.

5. Antiriciclaggio

Banca d'Italia prepara la transizione all'AML Package europeo

1 luglio 2025

Nel corso del seminario ABI del 1° luglio 2025, Sebastiano Laviola (Banca d'Italia) ha delineato i prossimi passi della vigilanza italiana in vista dell'attuazione dell'AML Package e dell'avvio operativo dell'AMLA (2028). Il nuovo assetto europeo supera l'armonizzazione minima e si articola su tre pilastri: Single Rulebook, cooperazione rafforzata tra autorità e vigilanza diretta sui soggetti ad alto rischio.

Banca d'Italia ha già avviato adeguamenti regolamentari e metodologici, collaborando con MEF, UIF e Guardia di Finanza per aggiornare l'analisi dei rischi e sviluppare un approccio ispettivo tematico coerente con gli standard UE.

Tra le novità: rafforzamento della vigilanza a livello di gruppo, semplificazione normativa per gli operatori cross-border, strumenti per la condivisione sicura dei dati e centralità della cooperazione pubblico-privato (PPP), con progetti pilota già in corso.

UIF: Nuove codifiche ATECO 2025 nelle segnalazioni antiriciclaggio

4 luglio 2025

Con un comunicato del 4 luglio 2025, la Banca d'Italia e la UIF hanno annunciato che, dal 1° gennaio 2026, tutte le segnalazioni antiriciclaggio adotteranno la nuova codifica ATECO 2025, che sostituirà l'attuale classificazione ATECO 2007. Le novità riguardano:

- Segnalazioni di operazioni sospette (SOS): il campo "ATECO" sarà sostituito da "ATECO2025", con i nuovi codici ISTAT a 4 posizioni; anche le segnalazioni sostitutive dovranno riportare la nuova codifica.
- Segnalazioni Aggregate (S.AR.A): sarà disponibile un nuovo Allegato 2 – Codici sintetici di attività economica (CSET), che contiene la tabella di raccordo con i nuovi codici ATECO 2025.
- Comunicazioni Oggettive (OGG): dal mese di riferimento gennaio 2026 (da inviare entro il 15 marzo 2026) sarà utilizzato il campo "ATECO2025".
- Comunicazioni TRU (Trasferimenti Russi): dal primo semestre 2026 (da trasmettere entro il 15 luglio 2026) il campo "ATECO" sarà sostituito da "ATECO2025" con codici a 3 posizioni; per i semestri precedenti resterà valida la codifica 2007. L'aggiornamento allinea le segnalazioni UIF alla nuova classificazione statistica nazionale, migliorando l'uniformità e la qualità dei dati raccolti ai fini di vigilanza AML/CFT.

UIF avvia la consultazione sulle nuove istruzioni per le SOS

4 luglio 2025

L'Unità di informazione finanziaria (UIF) ha posto in consultazione le nuove istruzioni per la segnalazione delle operazioni sospette (SOS), destinate a sostituire il Provvedimento del 4 maggio 2011. Il documento, articolato in tre parti, aggiorna la disciplina alla luce dell'evoluzione normativa nazionale ed europea, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione attiva e la qualità delle segnalazioni.

Tra le novità: definizione puntuale dei contenuti minimi delle SOS, focus sui requisiti di tempestività e riservatezza, richiamo agli indicatori di anomalia UIF del 12 maggio 2023, e nuove istruzioni operative su rilevazione, esame, sospensione e flussi di ritorno.

Ampio spazio è riservato agli adempimenti organizzativi a carico dei soggetti obbligati.

La consultazione resterà aperta per 60 giorni.

Consultazione MEF sul nuovo regolamento SCIPAFI

7 luglio 2025

Il MEF ha avviato una consultazione pubblica sullo schema di decreto che definisce il nuovo regolamento SCIPAFI, il sistema pubblico per la prevenzione amministrativa delle frodi nel credito al consumo, con particolare riferimento al furto d'identità (artt. 30-octies e seguenti del D. Lgs. 141/2010). Il nuovo testo sostituirà il DM 95/2014, ormai superato da evoluzioni normative e tecnologiche, incluso il GDPR.

Tra le novità principali:

- ampliamento dell'accesso anche ai soggetti obbligati AML non aderenti al sistema;

- riduzione dei costi per adesione e singola interrogazione, con tariffe decrescenti in base al volume;

- nuove regole per il trattamento dei dati personali;

- una disciplina aggiornata per il Modulo informatico di allerta;

- introduzione di un Allegato tecnico per definire gli aspetti informatici.

Obiettivo: rafforzare la prevenzione delle frodi identitarie in ambito finanziario, assicurativo e nei servizi a pagamento differito.

GAFI: adattamento nelle tecniche di finanziamento del terrorismo

9 luglio 2025

Il GAFI ha pubblicato un rapporto che evidenzia l'evoluzione e la complessità crescente delle tecniche di finanziamento del terrorismo e le lacune nella capacità delle giurisdizioni di identificarle e contrastarle efficacemente. Il documento rileva che il 69% delle giurisdizioni valutate presenta carenze gravi o strutturali nell'efficacia delle indagini, dei procedimenti penali e delle condanne relative al finanziamento del terrorismo.

Il rapporto descrive metodi tradizionali e digitali — trasporto di contanti, servizi di trasferimento, piattaforme digitali e di crowdfunding, beni virtuali, abuso di entità giuridiche e uso di social media — e segnala un uso sempre più combinato e decentralizzato di queste tecniche, con cellule autofinanziate e attori isolati che ricorrono a microfinanziamenti e fonti lecite per occultare flussi illeciti. Viene evidenziata la crescente integrazione tra tecnologie digitali e pratiche convenzionali, che complica il tracciamento dei flussi.

Il GAFI propone raccomandazioni per rafforzare cooperazione internazionale, partenariati pubblico-privati e capacità investigative; fornisce indicatori di rischio pratici (modelli di pagamento, movimenti di viaggio, attività sui social) destinati ad autorità e settore privato. Il rapporto sottolinea inoltre la necessità di proteggere il canale umanitario dagli abusi, adottando misure proporzionate basate sul rischio.

UIF: il ruolo dei presìdi giuridici nella prevenzione del riciclaggio

14 luglio 2025

La UIF (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia) ha pubblicato il Quaderno dell'antiriciclaggio n. 30 (luglio 2025), dedicato al ruolo dei presìdi giuridici di prevenzione nella tutela della legalità economica.

Il volume raccoglie tre contributi che offrono una prospettiva integrata sul valore della prevenzione come strumento di contrasto al riciclaggio e alla criminalità economica. Il primo saggio esamina la riforma europea AML Package 2024, che introduce un quadro normativo unitario (single rulebook) e la nuova autorità centrale AMLA, rafforzando l'approccio sovranazionale alla prevenzione.

Il secondo approfondisce come le imprese soggette agli obblighi antiriciclaggio possano proteggere la propria integrità attraverso adeguata verifica, conservazione dei dati e segnalazioni sospette, intese come strumenti di governance e non meri adempimenti. Il terzo mette a confronto antiriciclaggio e whistleblowing, sottolineando l'importanza della collaborazione attiva per l'emersione tempestiva dei comportamenti illeciti.

Il Quaderno evidenzia infine la crescente convergenza tra pubblico e privato nella tutela dell'integrità economica e la necessità di un coinvolgimento responsabile di imprese e cittadini.

AMLA: pubblicato il programma di lavoro 2025

16 luglio 2025

L'Autorità europea antiriciclaggio (AMLA), istituita con il Regolamento (UE) 2024/1620 e con sede a Francoforte, ha pubblicato il programma di lavoro per il 2025, che segna l'avvio operativo dell'Agenzia. Il documento delinea le priorità strategiche e operative per costruire la struttura istituzionale e procedurale dell'AMLA, destinata a diventare il pilastro del sistema UE di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo(AML/CFT).

Tra i risultati attesi:

- completare il corpus normativo unico per assicurare coerenza tra gli Stati membri;
- sviluppare pratiche di vigilanza armonizzate nel settore finanziario e non finanziario;
- rafforzare la cooperazione tra FIU e autorità di contrasto. Gli obiettivi strategici a lungo termine includono convergenza normativa, cooperazione tra soggetti pubblici e privati, innovazione tecnologica, trasparenza e leadership globale. Nel 2025 l'AMLA si concentrerà su tre priorità operative:
- potenziare la capacità interna (personale, governance, infrastrutture IT);
- preparare le funzioni di vigilanza e coordinamento delle FIU;
- consolidare la propria identità istituzionale e la visibilità a livello europeo.

Nella seconda metà dell'anno, l'Agenzia avvierà il quadro strategico 2026-2029, con attenzione ai settori a maggiore rischio, inclusi i fornitori di servizi di crypto-asset (CASP).

Banca d'Italia: disposizioni AML per l'attuazione della travel rule

6 agosto 2025

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 6 agosto 2025 il Provvedimento della Banca d'Italia del 23 luglio 2025, che adegua la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1113 sui dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e cripto-attività (*travel rule*).

Il provvedimento dà attuazione al D.Lgs. 204/2024, che ha recepito in Italia il regolamento europeo, e modifica:

- le Disposizioni del 26 marzo 2019 su organizzazione, procedure e controlli interni in materia di antiriciclaggio;
- le Disposizioni del 30 luglio 2019 sull'adeguata verifica della clientela. L'intervento recepisce inoltre gli orientamenti EBA sul ruolo del Responsabile AML (EBA/GL/2022/05) e sulla valutazione del rischio e adeguata verifica (EBA/GL/2021/02, aggiornati da EBA/GL/2024/01). Le modifiche tengono conto anche dell'estensione, introdotta dal Regolamento MiCA (UE) 2023/1114, della vigilanza AML ai prestatori di servizi per le cripto-attività (CASP), ora inclusi tra gli intermediari finanziari soggetti alla supervisione di Banca d'Italia. L'obiettivo è rafforzare i presidi di tracciabilità e trasparenza nei trasferimenti di fondi e cripto-attività, assicurando un allineamento pieno con gli standard UE AML/CFT.

UE: clausola di riesame sui paesi terzi con adesione GAFI sospesa

21 agosto 2025

Pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE del 21 agosto 2025 (Serie L) il Regolamento delegato (UE) 2025/1393, che modifica il Regolamento (UE) 2025/1184, introducendo una clausola di riesame per i paesi terzi la cui adesione al GAFI è sospesa.

L'intervento, adottato ai sensi dell'art. 9, par. 2, della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva antiriciclaggio), mira a rafforzare la valutazione autonoma della Commissione europea sui paesi terzi potenzialmente ad alto rischio, anche quando non siano formalmente sottoposti a controllo o azione da parte del GAFI. Le modifiche rispondono all'esigenza di preservare l'integrità del sistema finanziario dell'UE, considerato che la sospensione dell'adesione al GAFI può indicare gravi violazioni dei principi fondamentali di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

La Commissione dovrà completare tale valutazione entro il 31 dicembre 2025, per stabilire se i paesi interessati debbano essere classificati come paesi terzi ad alto rischio ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2015/849.

FATF aggiorna le linee guida per la valutazione del rischio riciclaggio

28 agosto 2025

Il FATF/GAFI ha pubblicato il 28 agosto 2025 la nuova versione delle linee guida per la valutazione nazionale del rischio di riciclaggio di denaro, aggiornando le indicazioni alla luce della modifica della Raccomandazione 1 e delle linee guida su inclusione finanziaria e AML/CFT.

Il documento promuove un approccio strutturato, flessibile e basato su dati concreti, utile per orientare le strategie nazionali in chiave risk-based. Ogni Paese è incoraggiato a realizzare una National Risk Assessment (NRA) accurata e dinamica, con impegno politico, inclusione dei soggetti rilevanti e chiari obiettivi.

Tra i principali contenuti:

- guida operativa alla valutazione di minacce, vulnerabilità e rischi
- strumenti per calibrare le misure AML in funzione dei rischi
- toolkit pratico con buone prassi tratte da oltre 90 Paesi e 500 stakeholder.

Le autorità sono invitate a comunicare i risultati della NRA e ad allineare le strategie di mitigazione in base al livello di rischio identificato.

6. ESG

ESMA pubblica guida contro il rischio di greenwashing

4 luglio 2025

ESMA ha diffuso una nota tematica rivolta a emittenti, gestori, index provider e intermediari per promuovere maggiore trasparenza e correttezza nelle dichiarazioni di sostenibilità lungo l'intera catena del valore dell'investimento.

Il documento, che si concentra sull'uso di etichette e riconoscimenti ambientali, propone quattro principi guida e illustra buone e cattive pratiche per evitare comunicazioni ingannevoli agli investitori retail.

Senza introdurre nuovi obblighi regolamentari, la nota mira a supportare gli operatori nel formulare affermazioni chiare e veritiere in materia ESG, contribuendo alla prevenzione del greenwashing.

ESMA pubblica guida contro il rischio di greenwashing

7 luglio 2025

La Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento delegato che modifica il Regolamento 2021/2178 sull'informativa sulla tassonomia, con l'obiettivo di alleggerire gli oneri amministrativi per le imprese UE, pur mantenendo saldi gli obiettivi ambientali. Il testo, parte del pacchetto *Omnibus I*, riguarda le attività sostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852.

Tra le principali semplificazioni proposte:

- esenzione dalla valutazione di ammissibilità/allineamento per attività economicamente irrilevanti;
- esonero per le non finanziarie dalla valutazione sulla totalità delle spese operative irrilevanti;
- riduzione degli obblighi di rendicontazione per le banche (es. sospensione temporanea dei KPI dettagliati della tassonomia);
- snellimento dei modelli informativi, con taglio del 64% dei dati richiesti alle imprese non finanziarie e dell'89% per quelle finanziarie;
- semplificazione dei criteri di “non arrecare danno significativo” in ambito inquinamento e sostanze chimiche.

L'applicazione è prevista dal 1° gennaio 2026 per l'esercizio 2025, ma le imprese potranno optare per l'entrata in vigore differita al 2026.

Studio Banca d'Italia conferma il legame tra emissioni e rischio di default

9 luglio 2025

Banca d'Italia ha pubblicato lo studio n. 62/2025 (collana *Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento*), analizzando il legame tra rischio climatico di transizione e rischio di credito, con un focus su emissioni di carbonio e probabilità di insolvenza (Expected Default Frequencies – EDFs) delle imprese.

Utilizzando i dati Moody's, lo studio mostra che, dopo l'Accordo di Parigi, è emersa una correlazione positiva e significativa tra emissioni e rischio di default: in altre parole, le imprese più inquinanti risultano oggi più rischiose in termini creditizi.

La principale variabile di trasmissione individuata è la maggiore volatilità degli attivi delle imprese ad alte emissioni, che incide direttamente sull'affidabilità creditizia.

I risultati restano solidi anche variando i modelli statistici, i controlli e le aree geografiche, confermando che i rischi finanziari legati al clima sono ormai un fattore sistemico nei mercati del credito.

Regolamento Green Bond: modelli UE per l'informativa post-emissione

25 luglio 2025

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (Serie L) il Regolamento delegato (UE) 2025/753 del 16 aprile 2025, che integra il Regolamento (UE) 2023/2631 (Green Bond Regulation) con i modelli di informativa periodica post-emissione per le obbligazioni verdi e legate alla sostenibilità. Il regolamento stabilisce contenuti, metodologie e modalità di presentazione delle informazioni che gli emittenti comunicano volontariamente, per garantire coerenza e comparabilità con i modelli di informativa pre-emissione previsti all'art. 20 del regolamento base.

Gli obiettivi principali sono:

- fornire chiarezza sull'uso dei modelli post-emissione, indicando frequenza, lingua, mezzi di pubblicazione e durata di disponibilità dei dati;
- definire le modalità di correzione delle informazioni già comunicate;
- incoraggiare l'adozione dei modelli comuni per migliorare trasparenza e standardizzazione del mercato delle obbligazioni sostenibili;
- prevedere la creazione, da parte delle autorità competenti, di un punto di contatto per ricevere le notifiche degli emittenti ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Green Bond. L'iniziativa favorisce una maggiore comparabilità tra le emissioni ESG e rafforza la fiducia degli investitori nel mercato europeo delle obbligazioni verdi.

Green Bond: sanzioni e commissioni ESMA per i verificatori esterni

25 luglio 2025

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 25 luglio 2025 sono stati pubblicati due Regolamenti delegati che integrano il Regolamento (UE) 2023/2631 (Green Bond Regulation), definendo la procedura sanzionatoria e le commissioni applicabili ai verificatori esterni.

- Il Regolamento (UE) 2025/754 stabilisce le norme procedurali per l'esercizio, da parte di ESMA, del potere di imporre sanzioni pecuniarie o penalità di mora ai verificatori esterni. Prevede garanzie procedurali, tra cui: diritto di difesa, termini minimi per presentare osservazioni, accesso al fascicolo, gestione delle decisioni urgenti e modalità di deposito delle somme riscosse.
- Il Regolamento (UE) 2025/755 disciplina invece le commissioni dovute a ESMA per coprire integralmente i costi diretti e indiretti legati alla registrazione, riconoscimento e vigilanza dei verificatori esterni. Tali costi includono anche una quota proporzionale delle spese generali dell'Autorità. Le nuove regole mirano a garantire trasparenza, proporzionalità e coerenza nell'attività sanzionatoria e di supervisione di ESMA, rafforzando la credibilità del mercato delle obbligazioni verdi europee.

Banca d'Italia: buone prassi ESG per gli intermediari non bancari

31 luglio 2025

La Banca d'Italia ha pubblicato le evidenze aggiornate a luglio 2025 e le nuove buone prassi emerse dal monitoraggio dei piani d'azione degli intermediari non bancari sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali, in linea con le Aspettative di Vigilanza.

L'iniziativa, avviata nel 2022, ha coinvolto 195 intermediari rappresentativi dei principali comparti – società finanziarie ex art. 106 TUB, istituti di pagamento, IMEL, SGR e SIM – con l'obiettivo di completare l'allineamento entro il 2025.

Le buone prassi aggiornate riguardano quattro aree chiave:

- Governance e organizzazione: maggiore coinvolgimento degli organi aziendali e strutture ESG dedicate;
- Modelli di business e strategia: integrazione dei fattori climatici nei processi decisionali e nei prodotti finanziari;
- Gestione dei rischi: valutazione del rischio fisico e di transizione, inclusione nei framework ICAAP/RAF;
- Disclosure: progressiva estensione del reporting qualitativo e quantitativo ESG. Nel 2025 la Vigilanza proseguirà il monitoraggio dei piani di azione, intensificando il dialogo con gli operatori per assicurare un'effettiva integrazione dei rischi ambientali e climatici nei modelli di business.

Consob: intelligenza artificiale per individuare casi di greenwashing

4 agosto 2025

La Consob ha pubblicato un nuovo Quaderno FinTech dedicato all'uso dell'intelligenza artificiale (IA) per contrastare i fenomeni di greenwashing nei mercati finanziari. Il Quaderno presenta un prototipo sperimentale sviluppato con l'Università di Trento, che applica tecniche di analisi semantica e sentiment analysis ai testi informativi delle obbligazioni verdi europee emesse tra il 2013 e il 2023.

Il modello è in grado di:

- riconoscere automaticamente le dichiarazioni ambientali presenti nei documenti degli emittenti;
- analizzarne il tono comunicativo (positivo, neutro o critico);
- individuare discrepanze tra obiettivi dichiarati e risultati effettivi. Pur non ancora validato su larga scala, il prototipo consente un risparmio di tempo significativo, riducendo l'analisi da circa quattro ore a dieci minuti, e apre la strada a un utilizzo dell'IA per la vigilanza ESG e la tutela degli investitori.

EBA: sospesa l'applicazione immediata dei requisiti ESG di terzo pilastro

6 agosto 2025

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato una lettera di non intervento sull'applicazione dei requisiti di informativa ESG di terzo pilastro previsti dal Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), fornendo chiarimenti in attesa del nuovo quadro europeo di rendicontazione di sostenibilità.

La decisione si inserisce nel contesto del pacchetto legislativo omnibus della Commissione europea, che prevede l'aggiornamento del quadro informativo ESG e la revisione degli ITS sul terzo pilastro. In via transitoria, fino all'entrata in vigore degli ITS modificati, l'EBA raccomanda alle autorità competenti di non dare priorità all'applicazione:

- dell'obbligo di pubblicazione dei modelli ESG EU 6–EU 10 e delle relative colonne dei modelli EU 1 ed EU 4, previsti dal Reg. di esecuzione (UE) 2024/3172, per gli istituti di grandi dimensioni quotati;
- della raccolta dei modelli EU 6–10 prevista dalla Decisione EBA/DC/498 (6 luglio 2023);
- dell'obbligo di divulgazione dei modelli ESG per gli altri istituti rientranti nell'art. 449-bis del CRR. L'iniziativa intende garantire coerenza e proporzionalità nell'applicazione dei nuovi standard informativi ESG, in attesa della definizione del quadro finale.

7. Dora e intelligenza artificiale

Guida G7: guida alla riconnessione dell'ente dopo un cyberattacco

1 luglio 2025

Il G7 Cyber Expert Group (CEG) ha rilasciato una guida operativa dedicata alla gestione del processo di “riconnessione” al sistema finanziario di entità precedentemente isolate a seguito di gravi incidenti cyber.

La guida si rivolge a autorità, istituzioni finanziarie e fornitori terzi, e fornisce una serie di best practices per assicurare un ripristino ordinato e sicuro delle operazioni, dopo che l'integrità dei sistemi è stata compromessa. Partecipano al G7 CEG anche Banca d'Italia, Consob e MEF per l'Italia.

Il processo di riconnessione descritto nel documento si struttura in quattro fasi:

- Valutazione dello stato di compromissione
- Risoluzione delle vulnerabilità
- Assurance, ovvero verifica di sicurezza e conformità
- Riconnessione tecnica e funzionale ai sistemi finanziari

L'obiettivo è promuovere un approccio coordinato e armonizzato alla gestione delle crisi informatiche, in un contesto di crescente interconnessione tra operatori e infrastrutture finanziarie. La guida sottolinea inoltre l'importanza della governance e della comunicazione tempestiva tra le parti coinvolte.

Regolamento delegato UE su subappalto ICT e funzioni critiche: nuove RTS

2 luglio 2025

È stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2025/532 che integra DORA con specifiche norme tecniche di regolamentazione (RTS) in materia di subappalto ICT legato a funzioni essenziali o importanti. Il provvedimento, adottato in attuazione dell'art. 30, par. 5 del Regolamento DORA, rafforza gli obblighi di controllo per le entità finanziarie in relazione alle catene di subfornitura.

Le entità devono mappare la filiera del subappalto, condurre una due diligence preventiva, valutare rischi legati a localizzazione, concentrazione e continuità del servizio e assicurarsi che anche i subappaltatori (intragruppo inclusi) rispettino i requisiti di DORA. I contratti devono prevedere obblighi chiari in termini di sicurezza, audit, notifiche, recesso e gestione degli incidenti.

L'approccio richiesto è olistico e proporzionato alla struttura e complessità dell'ente. Le capogruppo devono garantire l'applicazione uniforme delle regole a tutte le entità del gruppo.

Banca d'Italia: crescono i rischi ICT e l'esposizione ai fornitori terzi

4 luglio 2025

Nel 2024 gli intermediari hanno notificato a Banca d'Italia 188 gravi incidenti operativi o di sicurezza, segnando un +45% rispetto al 2023.

I casi operativi rappresentano il 79% (soprattutto malfunzionamenti software ed errori IT), mentre gli incidenti cyber crescono dell'8%, con ransomware, malware e accessi non autorizzati in aumento.

Il 65% degli incidenti ha coinvolto fornitori terzi, evidenziando la vulnerabilità nella catena ICT. Le interruzioni nei servizi di pagamento risultano le più impattanti: il 70% degli eventi ha causato blocchi operativi, con un tempo medio di ripristino salito a 21 ore.

EBA aggiorna le Linee Guida sull'outsourcing non ICT

8 luglio 2025

EBA ha avviato una consultazione sull'aggiornamento delle proprie Linee Guida del 2019 in materia di outsourcing non ICT, per armonizzare le regole di gestione del rischio di terze parti, in particolare per le funzioni critiche o importanti. Le nuove indicazioni, applicabili a banche, SIM, IP e IMEL, si concentrano sui servizi non legati all'ICT, mantenendo coerenza con il quadro introdotto da DORA.

Le Linee Guida definiscono requisiti puntuali per tutto il ciclo di vita degli accordi contrattuali: due diligence, valutazione dei rischi, subappalti, monitoraggio e strategie di uscita. È confermata la responsabilità dell'organo di gestione dell'ente, che deve garantire sostanza e controllo anche in presenza di outsourcing rilevante, evitando il rischio di “involucro vuoto”.

Particolare attenzione è posta ai fornitori extra-UE, soprattutto per il rispetto del quadro normativo UE in materia di vigilanza, protezione dati e accesso alle informazioni. Le autorità dovranno monitorare anche i rischi di concentrazione e disporre della documentazione completa sugli accordi.

Previsto un periodo transitorio di 2 anni per l'adeguamento.

ESAs: guida sulla vigilanza dei fornitori critici ICT ai sensi del DORA

15 luglio 2025

Le Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA) hanno pubblicato una guida sulle attività di vigilanza verso i fornitori terzi di servizi ICT critici (Critical Third-Party Providers – CTPP) nell’ambito del Digital Operational Resilience Act (DORA). La guida illustra il funzionamento dei Joint Examination Teams (JET), incaricati di monitorare i CTPP per rafforzare la resilienza operativa digitale del sistema finanziario dell’Unione.

Il quadro di vigilanza introdotto dal DORA mira a mitigare i rischi sistemici e di concentrazione derivanti dalla dipendenza del settore finanziario da pochi fornitori tecnologici, integrando le responsabilità già in capo alle singole entità vigilate. Le ESAs sono responsabili della designazione dei CTPP e agiscono come autorità capofila settoriali, con poteri di richiesta di informazioni, indagine, ispezione, raccomandazione e sanzione.

La guida descrive la governance del sistema di vigilanza, che include la Joint Oversight Network (JON) e l’Oversight Forum (OF), e fornisce indicazioni su struttura, processi, principi e strumenti di supervisione.

Le ESAs invitano i fornitori ICT e le istituzioni finanziarie a utilizzare il documento per prepararsi all’operatività del nuovo regime di supervisione.

BCE: guida finale su esternalizzazione e gestione dei rischi cloud

16 luglio 2025

La Banca centrale europea (BCE) ha pubblicato la versione finale della Guida sull'esternalizzazione dei servizi cloud verso fornitori terzi (CSP), in seguito alla consultazione pubblica conclusa nel luglio 2024. Il documento non introduce nuovi obblighi rispetto al Regolamento DORA, ma chiarisce le aspettative di vigilanza della BCE e raccoglie buone prassi per una gestione efficace dei rischi ICT da parte delle banche vigilate. La BCE riconosce i vantaggi del cloud — efficienza, scalabilità, sicurezza e resilienza — ma sottolinea i rischi derivanti da concentrazione del mercato, dipendenza tecnologica e gestione dei fornitori terzi.

Le principali aree di aspettativa e buone prassi riguardano:

- Governance: ruoli chiari, valutazione dei rischi e coerenza con la strategia ICT.
- Disponibilità e resilienza: politiche di continuità operativa e piani di *disaster recovery* dei CSP.
- Sicurezza e integrità dei dati: protezione e crittografia dei dati in transito, inattivi e in uso, nel rispetto del Reg. delegato (UE) 2024/1774.
- Strategie di uscita: piani di *exit* per servizi critici, con tempi e responsabilità definiti.
- Monitoraggio e audit: adeguato controllo dei rischi ICT di terzi e separazione delle funzioni di rischio, controllo e audit.

La guida promuove la coerenza di vigilanza e la trasparenza nell'applicazione dei requisiti DORA per l'esternalizzazione cloud.

Banca d'Italia: intelligenza artificiale nei sistemi di risoluzione ADR

17 luglio 2025

La Banca d'Italia ha illustrato, in un intervento del 17 luglio 2025 presso il Conciliatore Bancario Finanziario, lo stato dell'arte e le prospettive dell'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR), con particolare riferimento all'esperienza dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Come spiegato da Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria, l'IA offre maggiore efficienza, rapidità e coerenza nelle decisioni, ma richiede un presidio attento dei rischi di bias, opacità e perdita di controllo umano.

Dal 2021 la Banca d'Italia utilizza sistemi di *machine learning* e *natural language processing* per analizzare gli esposti dei cittadini; tali soluzioni sono oggi applicate all'ABF in quattro ambiti:

- valutazione dell'inammissibilità dei ricorsi;
- anonimizzazione automatica dei nominativi;
- ricerca semantica e supporto istruttorio;
- individuazione di divergenze tra decisioni (*outlier detection*). È inoltre in sviluppo il progetto LLMABF, basato su *Large Language Models*, per migliorare la sintesi e la massimizzazione delle decisioni, mantenendo però il primato umano nelle deliberazioni, in linea con l'AI Act e il GDPR. L'IA è quindi concepita come strumento ausiliario e di supporto, volto a rafforzare efficienza, trasparenza e tutela del consumatore, nel rispetto dei principi etici e giuridici europei.

Banca d'Italia: opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale nella finanza

25 luglio 2025

La Banca d'Italia ha pubblicato l'intervento del Direttore Generale Luigi Signorini al vertice G20–OECD del 17 luglio 2025, dedicato all'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nel settore finanziario.

L'IA è riconosciuta come risorsa strategica per migliorare qualità, efficienza e sicurezza dei servizi, con applicazioni in consulenza, credito, antiriciclaggio, vigilanza e prevenzione delle frodi.

I benefici, tuttavia, devono essere bilanciati da una gestione rigorosa dei rischi, tra cui opacità dei modelli, cyber vulnerability e bias algoritmici, con attenzione alla governance dei dati e all'equità verso i clienti. In Italia gli investimenti in IA sono quadruplicati in due anni, trainati dalla *Generative AI*, e favoriscono anche l'inclusione finanziaria, ampliando l'accesso al credito e l'educazione finanziaria. Le Autorità di vigilanza possono usare l'IA per analisi di condotta, governance e reclami, potenziando l'efficacia del controllo. Sul piano normativo, il Regolamento europeo sull'IA (AI Act) impone un quadro vincolante basato sul rischio; la sua attuazione richiederà equilibrio tra innovazione e tutela. La Banca d'Italia collabora con OCSE e Commissione UE su quattro direttrici: miglioramento normativo, rafforzamento della vigilanza, promozione dell'innovazione e ottimizzazione dei processi interni.

8. Blockchain e Cryptoassets

Proroga per l'adeguamento al MiCAR e chiarimenti su EMT e PSD2

2 luglio 2025

Banca d'Italia e Consob informano che il decreto-legge 95/2025 ha prorogato al 30 dicembre 2025 il termine per presentare domanda di autorizzazione MiCAR da parte dei VASP registrati presso l'OAM, consentendo loro di operare fino al 30 giugno 2026. Posticipato successivamente al 30 settembre 2025 il termine per comunicare ai clienti il piano di adeguamento o chiusura ordinata dei rapporti.

Le Autorità richiamano l'attenzione sull'Opinion EBA del 10 giugno 2025, che chiarisce l'interazione tra MiCAR e PSD2 per gli e-money token (EMT). Se utilizzati per trasferimenti per conto dei clienti o tramite wallet, gli EMT richiedono autorizzazione come PSP. I CASP dovranno quindi essere autorizzati come PSP o operare in collaborazione con uno.

Indicazioni operative verranno pubblicate a breve. Le Autorità sollecitano la massima tempestività da parte degli operatori nell'avviare le procedure di autorizzazione.

Consob: consultazione sul contributo di vigilanza per le crypto-attività

24 luglio 2025

Consob ha avviato una consultazione pubblica per modificare il regime contributivo ex art. 40 L. 724/1994, al fine di definire il contributo di vigilanza dovuto dai soggetti operanti nei mercati delle crypto-attività, in attuazione del Regolamento (UE) 2023/1114 (MiCAR) e del D.Lgs. 129/2024.

Le modifiche non riguardano la misura delle tariffe, ma introducono nel Regime contributivo 2025 un contributo specifico a carico dei CASP che presentano istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 129/2024, da versare al momento della domanda.

La quantificazione seguirà un criterio analogo a quello previsto per i gestori di mercati esteri che richiedono il riconoscimento in Italia. Dal 2026, il contributo per i CASP autorizzati sarà proporzionato al numero di servizi autorizzati o notificati, con esclusione delle piattaforme di negoziazione e dei depositari centrali.

La consultazione include anche contributi dedicati per:

- i CASP gestori di piattaforme di negoziazione;
- gli emittenti di crypto-attività other than (white paper e vigilanza continuativa);
- gli emittenti di ART (*asset-referenced tokens*).

Per i depositari centrali, non è previsto un contributo aggiuntivo, data l'onnicomprendività di quello esistente.

EBA: RTS CRR 3 sul trattamento prudenziale delle crypto-attività

5 agosto 2025

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato il progetto finale di norme tecniche di regolamentazione (RTS) che definiscono gli aspetti tecnici per il calcolo e l'aggregazione delle esposizioni in crypto-attività da parte degli istituti bancari, in linea con il trattamento prudenziale previsto dal CRR 3 (Reg. UE 2024/1623). Le nuove RTS, sviluppate ai sensi dell'art. 501-quinquies, par. 5 del CRR, mirano a uniformare a livello UE i requisiti patrimoniali applicabili alle esposizioni in crypto-asset, in coerenza con gli standard di Basilea e con il Regolamento MiCA (UE) 2023/1114.

Nel dettaglio, le norme:

- definiscono il trattamento prudenziale dei rischi di credito, controparte e mercato, nonché del rischio di adeguamento della valutazione del credito per diverse categorie di crypto-attività (ART, stablecoin e crypto prive di garanzie);
- chiariscono i criteri di compensazione delle posizioni e le condizioni per il riconoscimento delle coperture su crypto-attività non convenzionali;
- introducono formule standardizzate per la determinazione del valore delle esposizioni ai fini del rischio di mercato e del rischio di controparte. Le RTS contribuiscono a garantire omogeneità e solidità prudenziale nel trattamento regolamentare delle esposizioni in crypto-asset nel sistema bancario europeo.

EBA: CRR 3 sul trattamento prudenziale delle esposizioni in crypto-attività

5 agosto 2025

L'EBA ha pubblicato il progetto finale di norme tecniche di regolamentazione (RTS) che specificano le modalità tecniche per il calcolo e l'aggregazione delle esposizioni in crypto-attività da parte degli istituti bancari, in coerenza con il trattamento prudenziale previsto dal CRR 3 (Reg. UE 2024/1623). L'obiettivo è armonizzare a livello UE i requisiti patrimoniali applicabili alle esposizioni in crypto-asset, in linea con gli standard di Basilea e con il Regolamento MiCA (UE) 2023/1114.

Le nuove RTS:

- definiscono il trattamento prudenziale dei rischi di credito, controparte, mercato e valutazione del credito per categorie di crypto-attività quali ART, stablecoin e crypto prive di garanzie;
- chiariscono i criteri per la compensazione e aggregazione delle posizioni e le condizioni per riconoscere coperture su crypto non convenzionali;
- introducono formule standardizzate di calcolo del valore delle esposizioni ai fini della valutazione del rischio di mercato e di controparte. Le norme contribuiscono a garantire un approccio prudenziale coerente e uniforme al trattamento delle crypto-attività nel sistema bancario europeo.

Consob aderisce agli Orientamenti ESMA contro gli abusi di mercato

4 settembre 2025

Con avviso del 4 settembre 2025, Consob ha comunicato l'adesione agli Orientamenti ESMA del 9 luglio 2025 sulle prassi di vigilanza in materia di abusi di mercato connessi alle crypto-attività, ai sensi del Regolamento MiCAR.

Le *Guidelines on supervisory practices to prevent and detect market abuse under MiCA* puntano ad assicurare l'applicazione uniforme del Titolo VI del MiCAR, rafforzando la coerenza tra autorità competenti. Gli Orientamenti, applicabili dal 9 ottobre 2025, definiscono:

- un approccio basato sul rischio e proporzionato;
- un quadro per costruire una cultura di vigilanza comune;
- margini di flessibilità, in funzione del grado di sviluppo del mercato crypto nelle diverse giurisdizioni.

Interconnessione PSD2-MiCAR: obblighi per i CASP che trattano EMT

6 settembre 2025

Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione per facilitare l'adeguamento degli operatori alle indicazioni contenute nel parere EBA del 10 giugno 2025 sull'interplay tra PSD2 e MiCAR. Il focus riguarda i CASP che forniscono servizi su token di moneta elettronica (EMT), soggetti a una doppia qualificazione normativa: cripto-attività (MiCAR) e fondi (PSD2).

Dal 2 marzo 2026, i CASP che trasferiscono o custodiscono EMT per conto dei clienti dovranno essere autorizzati anche come prestatori di servizi di pagamento ai sensi della PSD2, oppure operare in partnership con soggetti già autorizzati. Chi già opera in regime transitorio deve formalizzare l'istanza entro il 30 dicembre 2025.

L'intermediazione nell'acquisto di cripto-attività tramite EMT, invece, non costituisce servizio di pagamento.

La Banca fornisce istruzioni operative su:

- procedura di autorizzazione congiunta MiCAR/PSD2;
- tutela della clientela e autenticazione forte;
- segnalazioni di frodi;
- requisiti di open banking.

Consob aderisce agli Orientamenti ESMA contro gli abusi di mercato

23 settembre 2025

A pochi mesi dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/1114 sui mercati delle crypto-attività (MiCAR), Consob, AMF e FMA propongono quattro interventi per superare le criticità emerse nell'applicazione tra gli Stati membri. Le proposte intendono ridurre il rischio di arbitraggio regolamentare, rafforzare la vigilanza e migliorare la tutela degli investitori.

Le Autorità propongono:

- Vigilanza diretta di ESMA sui CASP significativi, replicando il modello già previsto per EBA sui token di moneta elettronica;
- Vincolo di equivalenza normativa per l'instradamento di ordini verso piattaforme extra-UE;
- Audit obbligatorio di cybersicurezza preventivo e periodico, coordinato con DORA;
- Sportello unico europeo presso ESMA per la gestione dei white paper e la semplificazione dell'accesso al mercato unico.

Le proposte intendono aumentare coerenza e competitività del mercato europeo delle crypto-attività, anche in vista dell'adeguamento alle opinioni ESMA del 2024.

I nostri contatti



MARIO GALIANO

Head of Business Risk Services

mario.galiano@gtc.it.gt.com

T. 348 99 94 049



LORENZO MATTEI

Manager - Business Risk Services

lorenzo.mattei@gtc.it.gt.com

T. 347 7857726



© 2025 Grant Thornton Consultants. All rights reserved.

'Grant Thornton' refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Grant Thornton International Ltd (GTIL) and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.